

quotidianosanità.it

Mercoledì 20 SETTEMBRE 2017

“Come donne e come professioniste ci sentiamo abbandonate”. Lettera aperta ai Ministri della Salute, Lorenzin e dell’Interno, Minniti

L’hanno firmata sindacaliste e rappresentanti donne degli ordini dei medici. Dalla Sicilia al Piemonte. “Quante altre vittime dobbiamo lasciare sul campo, affinché le istituzioni sentano la nostra voce? Ogni episodio di violenza inascoltato, che si va ad aggiungere a quelli precedenti, rende più doloroso il sacrificio delle nostre colleghe aggredite, in alcuni casi violentate e uccise come nel passato: da allora ad oggi nessun passo avanti è stato fatto”.

Onorevoli Ministri,

l’episodio avvenuto ieri ai danni della collega siciliana di guardia medica, che è stata aggredita e violentata, è di una gravità estrema. Vogliamo ricordare che la dottoressa prestava servizio per garantire la tutela della salute dei cittadini nelle ore notturne e il suo caso si aggiunge ad altri avvenuti in passato in altre regioni italiane e che nel tempo sono caduti nel dimenticatoio.

La raccomandazione n° 8 del novembre 2007 emanata dal ministero della Salute ben individua le aree a maggior rischio del SSN: servizi di emergenza-urgenza, strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali, luoghi di attesa, servizi di geriatria, servizi di continuità assistenziale, e invita ciascuna struttura sanitaria ad elaborare un piano di prevenzione per una tolleranza zero verso gli episodi di violenza, ma anche per formare il personale e coinvolgere la Direzione Aziendale nella gestione degli episodi di violenza.

A questa raccomandazione va aggiunto, nel comparto Sanità, come riferimento legislativo principale il D. Lgs. 81/08 che nello specifico, nell’articolo 28, sottolinea che la valutazione dei rischi lavorativi deve riguardare “tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari”.

La gravissima violenza ai danni della nostra collega, alla quale esprimiamo la nostra solidarietà e vicinanza, come donne e come professioniste, ma anche come rappresentanti di istituzioni e sindacati medici, si aggiunge ai terribili recenti casi avvenuti ai danni di donne in tutto il territorio nazionale ad opera di branchi di brutali assalitori, rivela ancora una volta l’inefficienza di un sistema di prevenzione e protezione e sottolinea quanto la violenza di genere sia ancora insita nella nostra società.

La violenza è deprecabile nei confronti di qualsiasi persona, ancor di più se donna, e se subita nello svolgimento della propria attività lavorativa.

Come donne e come professioniste, che operano nella sanità pubblica, ci sentiamo abbandonate. Addirittura è ancora più grottesco che in alcune regioni, Abruzzo e Basilicata, in queste settimane si intende negare le cosiddette indennità di rischio, previste dai contratti nazionali.

Quante altre vittime dobbiamo lasciare sul campo, affinché le istituzioni sentano la nostra voce? Ogni episodio di violenza inascoltato, che si va ad aggiungere a quelli precedenti, rende più doloroso il sacrificio delle nostre colleghe aggredite, in alcuni casi violentate e uccise come nel passato: da allora ad oggi nessun

passo avanti è stato fatto.

Auspichiamo che in tempi brevi, l'Osservatorio nazionale sulla violenza di Genere sia davvero a regime ed efficace, ma anche che nell'immediato si convochi una vertenza nazionale sulla sicurezza per gli operatori del SSN, per uscire da questa perenne emergenza: se non ora quando!

Pina Onotri - Segretario Generale SMI

Maria Ludovica Genna - Segretario Provinciale CISL Medici - Campania

Mirella Triozzi - Vice Presidente Nazionale FVM

Donata Carollo – Vice Presidente Nazionale Assimefac

Antonia Carlino - Esecutivo Nazionale CISL Medici

Marisa Faraca - Presidente CISL Medici - Emilia Romagna

Maria Susetta Grosso - Segretario Generale CISL Medici - Piemonte

Rosalba Muratori – Presidente Regionale SMI Sicilia

Piera Mattioli – Presidente Regionale SMI Marche

Liliana Lora – Segretario Regionale SMI Veneto

Annarita Frullini - Componente Commissione Pari Opportunità Fnomceo

Rosella Zerbi – Direzione Nazionale ANAAO ASSOMED

Caterina Ermio - Presidente Nazionale Associazione Donne Medico

Maria Rita De Rosa - Consigliere OMCeO Benevento - Campania

Luisa Vastano – Consigliere OMCeO di Reggio Emilia – Emilia Romagna

Tiziana Del Bianco - Consigliere OMCeO di Udine – Friuli Venezia Giulia

Cristina Patrizi – Consigliere OMCeO di Roma - Lazio

Meri Nannucci – Consigliere OMCeO di Frosinone - Lazio

Bice Previtera - Consigliere OMCeO di Ancona - Marche

Rosa Sassi – Consigliere OMCeO di Isernia - Molise

Giulia Manicone – Consigliere OMCeO di Siena - Toscana

Anna Rita Ecce – Consigliere OMCeO di Cagliari - Sardegna

Lia De Giuseppe – Consigliere CISL Medici Milano – Lombardia

Marilina Giudici – Segretario Generale CISL Medici Milano – Lombardia

Maria Chiara Morellini – Segretario CISL Medici Pavia Lodi – Lombardia

Silvana Cagiada – Consigliere Regionale CISL Medici- Lombardia

Maria Antonietta Monteduro – Specialista Radiodiagnostica Policlinico di Bari – Puglia Maria Polosa –

Neurochirurgo Ospedale Sant’Anna Como – Lombardia

Liliana Valentino – Componente Segreteria Aziendale CISL Medici Cardarelli – Campania Sabrina

Santaniello – Presidente Andi Roma e Responsabile Andi Roma Giovani - Lazio Luisa Gatta – Dirigente

AAROI - EMAC - Lazio

Rosa Maria Scalise - Dirigente CGIL Lazio